

ASSOCIAZIONE RADIOAMATORI MARINAI ITALIANI - IQ9MQ

Associazione affiliata A.R.I.



BOLLETTINO DEI MARINAI

Periodico Telematico
nr. 147/2013



EDITORIALE

di Alberto Mattei, IT9MRM

Cari amici e colleghi ARMIGeri, archiviato il contest delle stazioni costiere effettuato a Marzo, e proclamato il solo vincitore (IDP) delle stazioni radio costiere (tutti gli altri vincitori saranno proclamati a Giugno alla chiusura dei log), ci accingiamo ad effettuare le varie attività che di volta in volta ci impegneranno - II9SUB - è l'attività che prossimamente sarà operativa per una settimana intera, dedicata al 50° raduno dei sommergibilisti di tutto il mondo, la location ufficiale sarà la Sicilia e soprattutto le città di Taormina, Catania, Siracusa ed Augusta con l'Etna che sarà da sfondo a questo incontro internazionale. Noi dell'ARMI daremo il nostro contributo nel valorizzare questo spirito marinairesco che accomuna tutte le marine con la nostra Marina Militare e soprattutto con i nostri Sommergibilisti. Dedicheremo ampio spazio nel prossimo bollettino, con foto ed immagini suggestive. Altre date ed attività seguiranno nei prossimi mesi, basta vedere il fitto calendario proposto sia in queste pagine che in quello ufficiale sul nostro sito web, per anticiparvi qualcosa, l'appuntamento più importante è con il MUSEUMSHIPS WEEKEND nei primi giorni di Giugno, dove vedremo nuovamente operare II1NS dal Sommergibile SAURO a Genova e i colleghi ARMIGeri di Spezia che saranno attivi dal Museo Tecnico Navale dell'Arsenale della M.M. dove opereranno con un nominativo speciale dedicato al "Regio Sommergibile Scirè". Di volta in volta, saremo più precisi e daremo più dettagli nei prossimi appuntamenti con la nostra newsletter. Come vi avevo preannunciato nel numero precedente, in queste pagine a seguire, parleremo del nuovo diploma di settembre "IT NAVY SHIP RADIO STATIONS AWARD", troverete il nuovo regolamento (sperimentale e che sicuramente sarà quello definitivo anche per il diploma delle stazioni costiere), una breve introduzione e il layout del diploma. L'invito è fin da adesso, per chi vorrà partecipare, a scegliere ed a prenotarvi il vostro nominativo internazionale dedicato alle navi, e quindi ad essere in prima persona partecipi a questo meraviglioso evento. La partecipazione è estesa a tutti gli ARMIGeri (che siano navali o associati)... quindi **partecipate!!!** Bene, per adesso è tutto, vi lascio alla lettura del bollettino buona lettura. 73'

ATTENZIONE: Comunicato per tutti gli iscritti al sito web dell'ARMI, stiamo effettuando degli accorgimenti e delle modifiche ai singoli utenti che si sono registrati come "Nome Utente" con vari appellativi (nominativo, nome, cognome, numeri, ecc.). Tutti quelli che nel "NOME UTENTE" non compare il proprio "MI", saranno cambiati d'ufficio e gli verrà comunicato tramite email la variazione del nome utente. Questo è dovuto per motivi di sicurezza in quanto si è notato da un certo periodo a questa parte, l'insistenza di pseudonimi simili a nominativi o nomi per effettuare registrazioni fraudolente sul nostro sito. Il cambiamento del Nome Utente in "MI..." facilita il webmaster in un controllo più facile e veloce di chi è connesso on-line sul nostro sito e da la certezza di essere un nostro membro.



Molte sono le attività radioamatoriali a bordo di navi (da crociera, porta containers, research ships e tanti altri) in tutto il globo, e molti sono i cacciatori di "maritime mobile" che vogliono collegare la stazione nautica, per diversi diplomi o per il solo piacere di aver collegato il "barrato nautico". Di seguito una carrellata di news, sulle /mm che potete avere l'occasione di ascoltare o collegare nelle nostre bande.

Continua la nostra carrellata di news sulle stazioni in /MM. Il mese di **Aprile** è stato abbastanza proficuo nelle attività in Maritime Mobile, gli OM che hanno operato prevalentemente a bordo di navi mercantili da carico, bulk carrier, gasoniere ecc. sono stati segnalati sui principali cluster. Di seguito una breve carrellata di stazioni operanti in "MM":

4L1QX/mm: Emin Chijavadze si trova a bordo della M/T Seychelles Pioneer, attualmente alla fonda nel Golfo di Finlandia nel Mar Baltico, di fronte l'isola di Hogland. Emin è molto attivo specialmente in PSK, la QSL va richiesta tramite il suo QSL Manager RW6HS.



KC2IOV/mm: Continua la circumnavigazione in solitario di Jeanne Socrates, a bordo della sua barca a vela "s/y NEREIDA". Attualmente si trova in Oceano Pacifico (29°57'S - 171° 48'E) a sud della Nuova Caledonia in pieno Oceano Pacifico. Jeanne è molto attiva in radio (fonia) soprattutto nelle ore notturne. [http://www.svnereida.com/]

RW3LG/mm: Roin Zhordaniya a bordo della mv MARIPOSA, continua a farsi sentire, è molto attivo in fonia e spazia su tutta la gamma HF (24, 21, 28 e 14 MHz). Bella la sua QSL la si può richiedere via diretta oppure via bureau.

G3SED/mm : Mike Devereux, è stato segnalato sul cluster, egli ha operato da bordo della sua imbarcazione, un Jeaneau Prestige 42 Motor Cruiser. La QSL va richiesta via QRZ.com

RX6CB/mm: Eduard S. Eysmond è un ufficiale di coperta e attualmente si trova a bordo della super petroliera VLCC FRONT CROWN. Opera principalmente in CW. La QSL via diretta oppure via bureau.

DL2DUA/mm: Wolfgang Bremer è il comandante della nave porta containers "KUALA LUMPUR EXPRESS", di 103538 t. della compagnia marittima tedesca Hapag-Lloyd. Wolfgang è molto attivo in radio sia in CW che in SSB. La QSL va inviata al suo indirizzo su QRZ.com (non dimenticatevi il contributo e SASE) oppure tramite bureau.



ON3SEA/mm: Raf Peeters vive a bordo della sua imbarcazione a vela, nel porto di Antwerp (Belgio). E' attivo in 40 e 20 metri in SSB. QSL via bureau.

PE1IGM/mm : Harm e Lizzy Brink a bordo della goletta "Horta" si trovano da tanti anni nei Caraibi, dove abitualmente noleggia la sua barca per fare escursioni tra le isole Grenadines (J8). E' molto attivo in radio, e lo si ascolta spesso in 20 metri (SSB). Il suo manager è PA3C e gradisce la QSL via Bureau oppure Diretta.

G4VFU/mm (VP8CZJ/mm): Carl lavora a bordo della piattaforma petrolifera "Byford Dolphin" nel Mar del Nord, quando si trova in acque internazionali, lo si ascolta con il nominativo VP8CZJ/mm. Carl è addetto alle comunicazioni e spesso si trova in 40 metri SSB.

GC0SYG/mm : E' il nominativo speciale del "Cled-dau Amateur Radio Society" nella città di Nyland, Walles. Il giorno 13 e 14 aprile, hanno operato a bordo della nave traghetto "Stena Europe", nella tratta da Fishguard in Wales e Rosslare nella Republic of Ireland, nel Mar d'Irlanda. L'attività è stata effettuata per commemorare il 101° Titanic Memorial Weekend, una QSL speciale è stata stampata e la si può richiedere tramite il QSL Manager GW3CR (Ray) via diretta oppure via bureau.



RX3X/mm: Ilya V. Rybalka, è il comandante di un peschereccio d'atura russo "MV MYS DATTA", si trova in battua di pesca nell'Oceano Pacifico ad est della penisola del Kamchatka (Russia Asiatica). E' molto attivo in radio soprattutto in PSK e lo si trova spesso in 15 metri. QSL via bureau oppure diretta al suo indirizzo privato (QRZ.com).

KB6GZP/mm : Richard E. Kneeshaw e sua moglie, dal 16 al 23 aprile si trovavano a bordo della nave da crociera MS Westerdam della Holland America, in navigazione nell'Oceano Pacifico, tra Honolulu e Tahiti. Ha operato soprattutto in 15 e 10 metri in SSB. La QSL va inviata via bureau.



PD1CQ/mm: Menno Boom è un ingegnere specializzato che lavora a bordo della MN STORNES, nave d'appoggio per piattaforma petrolifera nel Mar del Nord nelle acque norvegesi. Menno è molto attivo sulle HF ed opera prevalentemente in 20 metri in

fonia. La sua bellissima QSL va richiesta tramite bureau oppure via diretta con contributo all'indirizzo riportato su QRZ.com



KE5AAO/mm: Continua l'attività del Capitano David L Fountain, dall'rimorchiatore d'altura "Gulf Service" attualmente al largo di Cabinda, 200 miglia a nord ovest delle rive del Congo. David è molto attivo e lo si trova in PSK-31 specialmente nel tardo pomeriggio. Scambia la QSL via eQSL oppure per chi vuole la QSL diretta, tramite contributo all'indirizzo riportato su QRZ.com

ON5SM/mm: Marc Soens sottufficiale della marina belga, è il Comandante del rimorchiatore BNS Olt. Valcke - A950. Ogni tanto si diletta a trasmettere da bordo, e prevalentemente opera sui 20 metri in fonia.



Altre stazioni in marittimo mobile sono state segnalate in questo mese, ecco di seguito i nominativi:

UR5FCZ/mm - ON8VC/mm - K2BS/mm - WA2TSA/mm - RA1AMW/mm - RA1AIF/mm - I8EFD/mm - UR5FA/mm - F9LN/mm - RA3KW/mm - OJ0H/mm - R2MM/mm - KN5L/mm - WQ3W/mm - OK1-LV/mm - A65CX/mm - F5AD/mm - PE1OAS/mm - JA2CUS/mm - RN3F/mm - VE6GJ/mm - 4K5KA/mm - MW0EDX/mm - UR5FCZ/mm - OY1R/mm -

IT NAVY

ship radio station Award

dal 7 al 22 settembre

2013

"IL PRIMO CONTEST DELLE STAZIONI RADIO NAVALI"



<http://www.assoradiomarinai.it>



ITALIAN NAVY SHIP RADIO STATIONS AWARD 2013

Vuoi partecipare da protagonista! Vuoi assaporare l'emozione di un pile-up stile "expeditioner". Vuoi essere segnalato sul cluster, come le stazioni "most wanted"! Allora partecipa al 1° contest delle stazioni radio navali!! Richiedi il nominativo speciale "navale", e lanciati nelle onde insieme agli altri "Radioamatori di Marina".



DIVENTA PROTAGONISTA!!

Perchè partecipare ed essere protagonisti di questa nuova avventura!! Il contest delle stazioni radio navali, è l'alter ego del già blasonato e conosciuto contest delle stazioni costiere. Questa idea nata da IK1VDQ Gianni (MI715) e rielaborata da IT9MRM, vuole rievocare (ove non esistono più) i nominativi radio delle navi della Marina Militare che dal dopo guerra sino ad oggi hanno solcato e solcano le onde (elettromagnetiche). E' un tributo alle gloriose navi che hanno fatto la storia moderna della Marina Militare Italiana. Il protagonista sarà ognuno di noi "Radioamatori di Marina" che ha nel cuore una delle navi dove ha vissuto i migliori anni della propria gioventù. Proprio questo è lo scopo, far rinasciare per tre week-end, il nominativo radio e quindi virtualmente la nave dove si è stati imbarcati. I nominativi radio delle navi sono tanti e la scelta è ampia, quindi

ci si può sbizzarrire sui nomi ed eventualmente anche sulle foto! Sì, perchè la QSL sarà proprio questa l'immagine che girerà in lungo ed in largo tra i collezionisti. Foto d'epoca con navi in bianco e nero a ricordare, con quel nominativo, il ricordo più vivo di questi gloriosi vascelli!! Quindi, sin da adesso, ricerca sul nostro sito web il nominativo radio della nave dove hai fatto il servizio di leva, o hai effettuato il primo imbarco.... o magari perchè ti piace, scegli il nominativo e richiedilo al Ministero! Questo è il primo passo... dopo di chè, ti sarà rilasciato il numero di referenza ARMI che trascriverai sulla tua QSL, che sicuramente riporterà l'efige o la figura fotografica della nave dei più bei ricordi giovanili da "Marinaio"!

A Settembre, sarai protagonista... nel più bello ed emozionante contest radio navale.... Partecipa!



Italian Navy

Ship-Radio-Station-Award

2013



Rilasciato a:
SAMPLE

per aver collegato i nominativi speciali delle stazioni
radio navali della Marina Militare Italiana

AWARD MANAGER
(Alberto Mattei, IT9MRM)

REGOLAMENTO

Il Diploma A.R.M.I. denominato "ITALIAN NAVY SHIP RADIO STATIONS" è stato ideato per ricordare le Stazioni Radio Navali della Marina Militare Italiana dal 1960 ad oggi ed incentivare le radiocomunicazioni in tutti i modi con tutte le stazioni radioamatoriali. Il Diploma è conseguibile da tutti gli OM e SWL del mondo.

Per il 2013 la stazione Jolly è la stazione radio navale:

IIZIAJV (Nave V. Veneto)

PERIODO di validità

Il diploma avrà inizio il 7 settembre 2013 (00:00 UTC) e si concluderà il 22 settembre 2013 (24.00 UTC).

STAZIONI

Saranno attive le seguenti stazioni:

- Stazioni con nominativo speciale in rappresentanza delle Stazioni Radio Navali della Marina Militare (vedasi elenco riportato sul sito <http://www.assoradiomarinai.it>);
- Stazioni iscritte all'A.R.M.I.;
- Stazioni iscritte ad altri Naval Clubs;
- Stazioni indipendenti.

MODI

Sono consentiti i seguenti modi : CW - SSB - DIGI (PSK31 - RTTY)

BANDE

Tutte le bande HF, secondo il Band Plan IARU

PUNTI QSO

QSOs (HRD) con la IT Navy Ship Radio Station "JOLLY" **II7IAJV** valgono **25 punti** (tutti i modi);

QSOs (HRD) con IT Navy Ship Radio Stations valgono **15 punti** (tutti i modi);

QSOs (HRD) con A.R.M.I. Club e Naval Clubs members valgono **5 punti** (CW);

QSOs (HRD) con A.R.M.I. Club e Naval Clubs members valgono **3 punti** (PSK31 / RTTY);

QSOs (HRD) con A.R.M.I. Club e Naval Clubs members valgono **2 punti** (SSB);

QSOs (HRD) con INDIPENDENT stations valgono **1 punto** (SSB-CW-DIGI);

N.B. : Tutte le stazioni (ARM I, stazioni navali e la stazione JOLLY), possono essere collegate una sola volta al giorno per ogni MODO di emissione e le stesse per tutto il periodo della gara.

Le stazioni INDIPENDENT solo una volta. Non saranno presi in considerazione tutti i collegamenti doppi.

MOLTIPLICATORE

per ogni "Ship Radio Stations" collegata.

Es. Se al termine della gara ho collegato in tutto 5 stazioni radio navali diverse, il mio risultato devo moltiplicarlo per 5.

PUNTI DIPLOMA

Per ottenere il diploma è necessario un minimo di punti come segue :

Stazioni Italiane : 30 punti;

Stazione Europee: 20 punti;

Stazioni extra-Europee: 10 punti;

CHIAMATA

La chiamata sarà come segue :

CW / PSK31-RTTY : CQ CQ DE II9IACR II9IACR AWARD IT NAVY SHIP RADIO STATIONS K

SSB : CQ CQ da II9IACR - CHIAMATA PER IL DIPLOMA DELLE STAZIONI RADIO NAVALI DELLA MARINA MILITARE ITALIANA - .

RAPPORTI E NUMERI

Le Stazioni Radio Navali passeranno i rapporti RST seguiti dal numero di iscrizione (MI#).

Le stazioni A.R.M.I. passeranno i rapporti RST seguiti dal numero di iscrizione (MI#)

Le stazioni NAVAL (*) passeranno i rapporti RST seguiti dal numero di iscrizione corrispondente al proprio club (MF# - IN# - RN#....).

CATEGORIE

Sono previste tre categorie :

"NAVAL" per le stazioni ARM I e gli appartenenti ad altri Naval Club (*)

"INDIPENDENT" per tutti gli altri OM

"SWL"

SOTTOCATEGORIE

Sono previste tre sottocategorie:

"MIXED" (SSB/CW/PSK31/RTTY)

"PHONE" (SSB)

"MORSE" (CW)

PREMI

La stazione che avrà ottenuto il punteggio più elevato in assoluto, indipendentemente che sia un NAVAL o un INDIPENDENT, riceverà un premio donato dalla ditta **"PRINTED. IT"** dei Fratelli Bonanno (<http://www.printed.it>) (consiste in una stampa gratuita di 1000 QSL fronte retro a colori – il fronte sarà plastificato lucido);

Il punteggio più elevato di ogni Categoria/Sottocategoria riceverà una targa premio;

Per gli SWL è prevista una sola Sottocategoria (MIXED);

Per le stazioni "Ship Radio Station", saranno premiati il I°, II° e III° posto con una coppa.

A tutti se richiesto tramite EnzoLog sarà inviato un attestato di partecipazione in formato PDF.

RICHIESTE

Il Diploma andrà richiesto all' Award manager :

IT9MRM Alberto Mattei - Via E. Millo, 20 - 96011 Augusta (SR) - Italy -
email: it9mrm@gmail.com

La richiesta dell'award deve avvenire on-line tramite EnzoLog, oppure tradizionalmente via posta, farà fede il log inserito. Il richiedente per partecipare alla gara, deve inviare un contributo di € 10,00 oppure \$ 15,00 (USD).

Questo darà diritto a ricevere l'Award in formato cartaceo ed a concorrere per il premio finale.

LOGS

Devono essere in formato ADIF ed inseriti automaticamente tramite il sito web "ENZO-Log" (Log on-line) al seguente link <http://www.enzolog.org/itnavyshipradio/>

In opzione si accettano anche Logs in formato digitale (files tipo .xls, .doc).

E' concesso l'uso di Log elettronici diversi, importante è che al termine della gara il file ADIF venga inserito su EnzoLog oppure farlo pervenire all'Award Manager che provvederà a farlo inserire per il controllo ed il conteggio dei punti.

Le stazioni italiane che lo desiderano, potranno inviare il contributo per il Diploma tramite le seguenti modalità:

- via "POSTEPAY" 4023600573417690 intestata a Mattei Alberto (c.f. MTTLRT63L22I535Z);
- via "PAYPAL" al seguente indirizzo alberto.mattei@libero.it
- BONIFICO BANCARIO: IBAN IT64E0306984620100000004132
c/o INTESA-S.PAOLO filiale di Augusta.

SCADENZA

Le richieste per il diploma dovranno pervenire non oltre il 30. 11. 2013.

INFORMAZIONI

Eventuali informazioni in merito alle stazioni partecipanti ed al diploma possono essere prelevate dal sito ufficiale dell'A.R.M.I. <http://www.assoradiomarinai.it>

Nota: Il contributo per il Diploma, dedotte le spese ed oneri per i premi finali, sarà interamente devoluto all' ISTITUTO "ANDREA DORIA" che si occupa dell'assistenza dei bambini orfani di padri marinai deceduti in servizio.

(*) BMARS, MFCA, FNARS, INORC, MARAC, MF, RNARS, YO-ARC, RNA.

II7IAJV - NAVE VITTORIO VENETO - MI899

QSL Manager: Francesco Giacoia, IZ7AUH - MI097



IIØIAFM - NAVE F. MIMBELLI - MI977

QSL Manager: Mercurio (Mirco) Salvatore, IZØEUX - MI865





Le QSL dei Radioamatori
di Marina sono
printed.it



Segui
QSL CARD BY IT9EJW
SU



50° INTERNATIONAL SUBMARINERS CONGRESS

SPECIAL CALL

II9SUB

CATANIA 20-26 MAY 2013



NOTIZIARIO DEI MARINAI

L'ULTIMO MARCONISTA

di Maria Neri - tratto da La Voce del 19.02.2013

Il marconista "sulla sua torre, le lunghe dita celesti nell'aria... trasmetteva saluti e speranze in quasi tutte le lingue del mondo, comunicava tra Vienna e Chicago in poco meno di un secondo". Lo ha reso celebre De Gregori nella sua indimenticabile Titanic, altrimenti il marconista, questa figura quasi mitica, resterebbe sconosciuta ai più giovani. A Forlì, però, c'è chi ne mantiene viva la memoria con una grande passione. Urbano Cavina, 71 anni, sposato, tre figli, barba e baffi da lupo di mare, in mare ci ha passato più di dieci anni, dal 1959 al 1970. "Sono partito da militare - dice - e dopo avere preso il brevetto internazionale di radio telegrafista mi sono imbarcato nella Marina mercantile. Finita l'esperienza di ufficiale marconista sono rientrato a Forlì, impiegato in un'azienda e mi sono laureato, ma la passione per la radio telegrafia è rimasta e sono diventato radioamatore".

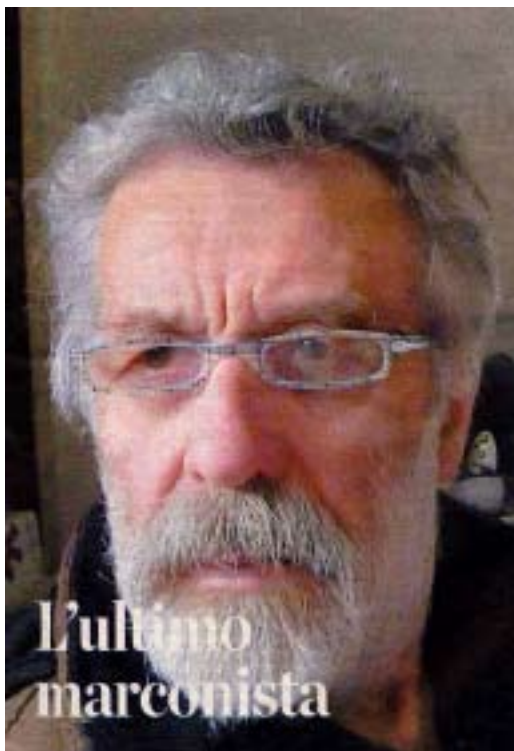
Ma cosa fa un marconista? "

E' il cordone ombelicale della nave con la terra - spiega Cavina -, si collega alle stazioni costiere di tutto il mondo. Allora, poi, con c'era il collegamento satellitare e tutto avveniva via radio grazie al marconista utilizzando il codice Morse, un linguaggio universale (con cinque variabili: linea, punto e tre spazi) con cui si può comunicare con qualsiasi persona indipendentemente dalla lingua d'origine ed è più veloce rispetto all'anormale telefonia. Insomma, col Morse si supera ogni barriera: riesco a parlare anche con un giapponese. Oggi non si usa più: è rimasto come insegnamento, in America, nelle Forze Armate perché di fronte a una catastrofe atomica il Morse è l'unico metodo che permette di comunicare su frequenze basse. E si usa tra il 15 per cento dei radioamatori, a livello hobbistico. Ci colleghiamo tra noi e facciamo addirittura delle gare. Di straordinario in questo c'è la semplicità dei sistemi radio: basta una preparazione minima radiotecnica e si è in grado di costruire un apparato di trasmissione in Morse".

A Forlì, dove c'è una sezione dell'Associazione Radioamatori italiani, gli iscritti ventimila in tutto il Paese, sono una cinquantina e proprio ieri sera hanno

dato il via a un corso di Radiotelegrafia per imparare a utilizzare il linguaggio Morse. L'insegnante è il massimo esperto in città, Urbano Cavina, appunto, che l'anno scorso ha pubblicato il suo sesto libro sull'argomento, dedicato a "Radio e marconisti italiani su navi mercantili" (libri Sandit), pieno di foto inedite ricavate dall'archivio della Società italiana Radio Marittima. Tutti gli altri volumi si occupano sempre di telecomunicazioni a distanza, non solo radio. Cavina, tra l'altro, ha pubblicato articoli su riviste specializzate su Carlo Matteucci, grazie agli studi condotti nel Fondo Piancastelli.

Qualcuno potrebbe pensare che i radiomatori, innamorati del Morse, sono dei nostalgici, ma dietro tutto questo per Cavina, c'è anche la convinzione, se si torna a parlare di navi, tecnologia e sicurezza, che il marconista desse una marcia in più all'equipaggio.



"La macchina è più sicura dell'uomo? - si chiede l'esperto - Io credo che la macchina sia sempre un'incognita: anche di recente sono scomparse delle navi e nessuno ha saputo più niente.

Oggi premi un pulsante, ma non c'è più la preparazione. Inizialmente sembrava che l'ufficiale marconista dovesse rimanere per utilizzare le apparecchiature automatiche e, in caso di avaria, tornare al mezzo tradizionale, poi, per un fatto unicamente economico e di risparmio, perchè costava come un secondo ufficiale, dal 1 febbraio 1999 è stato reso non più obbligatorio ed è scomparso. Per questo non ho nostalgia delle navi e del mare, ho nostalgia del lavoro che facevo".

Anche se - aggiunge - fare il 'marinaio' mi piaceva perchè mi dava la possibilità di vedere Paesi che all'epoca, erano sconosciuti al turismo: India, Mauritius, tutta l'Africa occidentale, Senegal, Liberia,

Togo, Ghana, Rio Muni, colonia che non esiste più, Giamaica, Venezuela, Curacao.

Tra i porti mi ha affascinato più di ogni altro Greenock in Scozia e quelli di tutta l'Inghilterra, in genere, perchè negli anni Sessanta era ancora una terra piena di tradizioni e si respirava un'atmosfera molto diversa".

"Come marconista poi - prosegue - ero il primo a scendere dalla nave - trasportavano merci e pochi passeggeri - e rientravo quando volevo perchè i marconisti non devono fare servizio in porto: era infatti la figura meno tollerata dell'imbarcazione perchè non dipendeva dall'armatore. Se la nave stava sette giorni a Rotterdam, io potevo addirittura rientrare in Italia". Bella vita, il marconista. Ecco perchè, forse, nella canzone di De Gregori, "la ragazza di prima classe innamorata del proprio cappello" si lascia però tentare dal suo fascino. Linea e punto, un codice di emozioni che i modernissimi cellulari hanno trasformato in un emoticon.



Urbano Cavina Giovannissimo a Bahavnagar in India con un incantatore di serpenti
Sopra la Motonave Activity, cargo e passeggeri
e sotto la stazione Rt della Marconi London

CSY & SON srl

CSY & SON
TELECOMUNICAZIONI

YAESU

The radio

E' TOP DEALER YAESU

<http://www.csytelecomunicazioni.com>

Sezione ARMI/ARI Frascati

IOELET

1 luglio 2012 - 1 luglio 2013



PIROSCAFO ELETTRA

La sala Radio
di
Guglielmo Marconi
custodita nel Museo
delle P.T. di Roma



MOSTRA LA RADIO, IL SUONO 4^a EDIZIONE - MUSEO DI PIANA DELLE ORME

di Alessandro Golfi, IZØJSD - Coordinatore ARMI sezione di Roma



La postazione dell'ARMI con IZØJSD Alessandro Golfi (in piedi) e IKØUAG Francesco Berio alle prese con la radio, presso il Museo di Piana delle Orme. La stazione ha operato con il nominativo IQ9MQ/IØ.



Veduta della postazione dell'ARMI



IZØJSD alle prese con il pile-up

DOPO LO SBARCO

Oltre ai napoletani Alfredo e Raffaele, che facevano servizio presso la stessa stazione radio, si era "aggregato" Otello, un lodigiano quarantenne che chiamammo subito "papà".

Otello proveniva da una delle batterie dell' esercito ubicate nella zona; era stato richiamato e con i suoi quarant'anni suonati, a pieno diritto, assunse l'incarico di "capo famiglia".

Avevo tanta voglia di lavorare, guadagnare qualcosa e uscire da questo stato di abbandono, per riconquistare un minimo di dignità. Io cercavo disperatamente che qualcuno mi facesse fare qualcosa.

Mi presentai anche dal parroco del paese. Gli chiesi se aveva bisogno di un "aiuto sacrestano". La risposta oltre che negativa mi sembrò fredda. Ciò mi lasciò molto deluso e meravigliato; mi aspettavo almeno qualche parola di conforto. Proprio nulla!

Ad un signore dissi che avrei potuto fare anche lo spazzino. Mi aveva visto in paese prima dello sbarco e mi disse: "Non è un lavoro per voi!" Una risposta molto lusinghiera per me, ma poco redditizia; non risolveva alcun problema. Poi guardandomi paternamente osservò: "Voi non avete mangiato!" Gli ero apparso certamente pallido e malandato perché potesse esprimersi con tanta sicurezza. "Venite a casa mia!"

Lo ringraziai e gli dissi che non avrei accettato perché non potevo abbandonare i miei amici. Compresi la situazione e mi disse: "fate venire anche i vostri compagni di sventura." Il buon uomo ci condusse a casa sua ove trovammo la moglie che affettuosamente, iniziò a prepararci da mangiare. L'attesa fu breve, dopo pochi minuti eravamo seduti a tavola davanti ad una grossa insalatiera colma di pasta asciutta.

Per metterci a nostro agio, il generoso signore disse: "Non fate complimenti! State mangiando roba vostra! Subito dopo lo sbarco, la gente aveva preso d'assalto il deposito viveri della Marina e anche lui era riuscito a portarsi a casa dei sacchi di pasta. "Ce n'è in abbondanza", disse, "potete venire quando lo desiderate, anzi dovete venire!"

Ci sentivamo come a casa nostra. Mangiammo con avidità e bastarono pochi minuti per "divorare" tutto; non si può davvero dire che non rendemmo onore alla mensa. A fine pranzo ci intrattenemmo un bel po' a conversare.

Solo al momento del commiato apparve una ragazza che ci salutò con evidente timidezza. "E' mia figlia!" Esclamò il capo tavola. Non si poté fare a meno di complimentarci con lui.

Li ringraziammo dal profondo del cuore ed uscendo ciregarono di ritornare.

Ringraziammo anche la Provvidenza che ci aveva dato questa ulteriore prova di solidarietà.

Nulla può dare conforto più che l'amore del pros-

simo.

UN LETTO A QUATTRO PIAZZE

La prima notte la passammo sotto un ponte. Non dormimmo, ma in compenso evitammo l'umidità e soprattutto la rugiada del mattino. Ammalarsi sarebbe stato disastroso.

La notte era trascorsa fra bagliori e tuoni di guerra. Finalmente la luce dell'alba ci rincuorò.

Alfredo aveva rotto il silenzio durato tutta la notte: "Vado a fare due passi!" Si era allontanato, naturalmente con circospezione, per vagare tra le case del villaggio.

Dopo poco tornò con una buona notizia: "Ho trovato un posto dove sistemarci". Ci "trascinò" in fretta per evitare che qualcuno potesse precederci.

Era una specie di camera-stalla con una porta cigolante su due vecchi cardini arrugginiti. Vi si accedeva da un cortile ed una finestrella con inferriata affacciava sul vicolo opposto, che conduceva proprio al nostro ponte dormitorio. Nel cortile vi era una fontanella dove molti attingevano acqua, che appariva sufficientemente pulita e speravamo fosse potabile.

D'altra parte, osservammo: "Se gli altri la bevono!" Sulla sinistra c'era una piccola baracca adibita a deposito. Nella stanza, su un pavimento di selciato, due trespoli e un grosso materasso pieno di foglie di granturco miste a torsioli; un letto a due piazze.

Provammo e trovammo subito le posizioni per poterlo dividere in quattro. Difatti tre avrebbero assunto quella longitudinale rannicchiata e il quarto quella trasversale ai piedi del letto. Il poter dormire disteso compensava, in qualche modo, l'oggettivo svantaggio di qualche eventuale cattivo odore.

Vigeva rigidamente l'obbligo di lavarsi accuratamente tutte le sere prima di coricarsi. Bisognava eliminare al massimo ogni causa che avrebbe potuto peggiorare la nostra già tanto precaria situazione.

Di toilette neppure a parlarne, in compenso, la spiaggia, ricca di sabbia pietrame e scogli, l'avevamo ad un tiro di schioppo...

In un angolo della stanza, un tavolinetto e uno sgabello sgangherati. Sul selciato, all'angolo opposto, un treppiedi e due mattoni sistemati a mo' di focolare.

Su di una piccola sedia impagliata una pentola senza coperchio, un tegame di terracotta smussato e un bicchiere di alluminio di quelli in uso in marina.

Potevamo essere contenti per aver trovato un "buco" e pregavamo che, almeno per un po' di tempo, non si facesse vivo alcun padrone. Intanto, tutto sommato, potevamo disporre di camera cucina e bagno, con acqua corrente.

Tra la gente che veniva ad attingere acqua alla nostra fontanella, una ragazza bellissima, bruna, snella.

Un bel portamento, un procedere flessuoso, quasi felino, indossava un gonnellino e una leggera camicetta molto appariscenti.

Dopo alcuni giorni, Alfredo, che era stato maggiormente colpito da quella frequente e gradevolissima apparizione, ci aveva confidato, con evidente entusiasmo, che era più volte riuscito con lei ad "attaccare bottone".

Ci accorgemmo dopo alcuni giorni che il nostro giovane amico cominciava a "dare i numeri", i suoi discorsi procedevano per un unico verso: "Che dite, ha solo sedici anni, io ventidue, sarò troppo vecchio?".

Bisogna ribadire, in tutta sincerità, che la ragazza era davvero molto bella e non poteva passare inosservata. Nella situazione in cui ci trovavamo l'amore poteva facilmente confondersi con il bisogno di affetto e di conforto di cui noi tutti sentivamo la mancanza.

Papà Otello, scherzando, cercava di prenderlo in giro; la sua esperienza gli consentiva, nello stesso tempo, di rendersi conto se si trattava di cosa seria.

In alcune regioni del sud, e particolarmente in Sicilia, è costumanza, più o meno buona, se due innamorati sono contrastati dalle famiglie, di fare "a fujuta". Lui rapisce la ragazza e per un po' di giorni spariscono.

Le male lingue dicono che, spesso, le famiglie sono anche d'accordo; un tacito consenso. Molti altri problemi, che inevitabilmente possono presentarsi, prima e dopo il matrimonio, possono essere così risolti. Durante i giorni di assenza dei due innamorati fuggitivi, si assiste a scene di disperazione in seno alle famiglie.

Ognuno cerca di addossare la colpa all'altro e spesso traspare, in queste "recite", un'evidente ipocrisia, che le necessità possono parzialmente giustificare. A volte si verificano anche contrasti autentici, specie se trattasi di famiglie appartenenti a ceti e "posizioni differenti"; comunque se l'amore fra i due è genuino e vero, non ci sono vincoli che tengano.

Al ritorno gli sposi vengono festeggiati, in molti casi con poca spesa e tutto finisce a "tarallucci e vino". C'eravamo appena alzati dal nostro letto a quattro piazze. Era l'alba e Alfredo ci disse che la notte non aveva dormito; la ragione non era certo da attribuirsi alla mancanza di comodità.

Ci alzavamo presto per andare a lavorare con gli inglesi, che ci portavano a spaccare pietre e a sistemare le strade fuori dal villaggio. Quella che portava a Pachino era disastrosa e aveva bisogno di continua manutenzione.

Ovviamente gli inglesi ci assumevano per tenerci impegnati e ci pagavano con pochi scellini al giorno. Otello rimaneva a "casa" a fare il "massaio". Alfredo quella mattina era stranamente nervoso. Che fosse ormai giunto ad una buona "cottura" ce n'eravamo accorti, ma non pensavamo certamente che la sua fantasia avesse così tanto lavorato fino a confondersi con una realtà contingente a cui lui, napoletano, portuale a Genova, potesse associarsi.

Si fermò di scatto sul gradino della porta; dritto

come su di un piedistallo, quasi volesse conquistarsi una certa autorità:

"Ragazzi, dovete farmi un favore!"

Rispose papà Otello: *"Parla Alfredo, perché no! Se possiamo esserti utili, se non altro, per vederti più tranquillo!"*

Volle affrontare la questione senza ulteriore indugi, incoraggiato dalla risposta di Otello stracolma di disponibilità.

"Stasera dovete lasciarmi la casa!"

Rimanemmo per qualche momento a guardarci. Giusto il tempo per un po' di riflessione. Ciò che stava succedendo era fantastico davvero e, la realtà presente, così precaria, sembrava si fosse allontanata anni luce.

La guerra con le sue brutture sembrava ormai passata da tempo e definitivamente.

Come il nostro modo di essere possa adeguare alle circostanze le proprie esigenze, specie se sentimentali, è davvero straordinario.

Sembrava che Alfredo, nell'inferno della guerra, fosse riuscito comunque ad appartarsi in un lembo di paradiso di cui voleva impossessarsi e ad ogni costo goderne.

Era deciso, e convinto a tal punto, che non aveva alcun dubbio circa il nostro assenso alla sua richiesta.

Era immerso totalmente nel suo mondo e il suo stato non gli consentiva di immaginare possibile un nostro diniego.

"Ho deciso di scappare con la mia ragazza! E' per questo che vi ho chiesto di lasciarmi la stanza!"

Ci guardammo ancora increduli; lo fissammo con una espressione fra il serio e il faceto.

"Scusaci Alfredo, ma hai pensato un po' anche a noi? Dove andremo a dormire?"

Ci disse che Iddio vede e provvede e aggiunse: *"Per amore si può fare qualsiasi sacrificio!"*

"Questo tuo concetto non fa una grinza! C'è però un piccolo particolare che l'amore è tuo e il sacrificio solo nostro! Che te ne pare?"

Era così preso dal suo "disegno" che non ci rispose. Non potevamo deluderlo e abbracciammo l'idea nella certezza che una buona azione va sempre premiata e che anche per noi la Provvidenza si sarebbe fatta viva.

Avevamo già fissata la nostra prossima dimora sotto il ponte - dormitorio. Fu verso la mezzanotte che andammo sotto la finestrella galeotta degli sposi a portare la serenata.

Un amico mi aveva prestato una vecchia chitarra; cantavamo a tre voci quando un bengala si accese improvviso sostituendo anche se indegnamente "u poco 'e luna". Otello era un ottimo suonatore di bombardino e mandolino, ma non eravamo riusciti a trovare né l'uno né l'altro. La mattina dopo fummo svegliati prestissimo. Il villaggio era in fermento. La famiglia e i parenti di lei avevano iniziato ad esternare il loro disappunto e le preoccupazioni per la "scomparsa" della ragazza.

La "famiglia" di lui, che in quella circostanza era da noi rappresentata, appariva più che tranquilla e quasi completamente al di fuori della contesa salvo che per la concessione dell'alloggio, che in fondo

era stata determinante. E poi eravamo stati informati "ufficialmente".

Brevi pause si intercalavano a voci sempre più fioche e meno convinte. Intanto il solleone cominciava a battere i tetti, le strade e tutto quanto raggiungeva coi suoi raggi cocenti e luminosi.

Da quanto si potesse percepire nell'aria pareva che "a fujuta" fosse stata accettata. Non poteva essere altrimenti, visto che la notizia era ormai di pubblico dominio. Qualcuno s'era anche chiesto dove fossero finiti i compagni di Alfredo, visto che avevano ceduto il loro alloggio, per l'occasione camera d'alberghetto di periferia.

Era la Provvidenza che adempiva al suo compito non volendo tradire la nostra fede in Lei. Anche questa volta lo aveva fatto con grande puntualità e generosità.

Fu di lì a poco infatti che una giovane signora che abitava nei pressi ci chiamò: "La mia casa è grande. Posso volentieri ospitarvi nella camera dei bambini che ora dormono con me". Aggiunse che non aveva ancora notizie del marito, ufficiale dell'esercito.

Ognuno di noi disse qualcosa di sé. Accettammo con entusiasmo, pensammo anche che avremmo potuto renderci utili con quei pochi scellini che guadagnavamo con gli inglesi; certo, avremmo potuto aiutare la "baracca". Fin dal primo giorno i tre bambini, una femminuccia e due maschietti rispettivamente di sette, cinque e tre anni, si affezionarono a noi proprio come se fossimo stati della famiglia. Ci consideravamo tali e ciò ci appariva naturale e di grande conforto in circostanze così particolari.

Navigavamo tutti sulla stessa barca e le previsioni del tempo non erano certo rassicuranti.

Di lì a pochi giorni rientrò il signor Alessandro, marito della signora e partecipammo con gioia alla felicità di questa stupenda famigliola. Organizzammo una festa. Poche, piccole cose, ma una grande infinita ricchezza fatta di gioia ed affetto per tutti. Sentimmo la presenza di quell'amore fraterno di cui tanto si parla, ma che fa le sue apparizioni solo in particolari circostanze.

Alessandro volle farci rimanere a casa sua. "Voi rimarrete qui con noi finché non potrete tornarvene a casa vostra". Una famiglia che non dimenticherò mai.

Intanto Alfredo e Signora hanno poi coronato il loro sogno d'amore con un regolare matrimonio e sappiamo che, grazie a Dio, ancora oggi vivono in quel di Genova felici e contenti.

A questa inestimabile ricchezza si aggiunse quella dei figli e dei nipotini. Non certo di rado coi loro ricordi si ritroveranno a rivivere gioiosamente la loro meravigliosa avventura siciliana.

VITA DA PRIGIONIERI

I giorni trascorrevano con monotonia. Avevamo allargato le nostre conoscenze e potuto apprezzare l'ospitalità e il grande cuore dei siciliani. Conoscevamo anche alcuni soldati inglesi della guarnigione e nelle calde serate di agosto ci incontravamo spesso, davanti la casa della signora Rosalia.

Il marito faceva il macellaio e l'unico problema che li assillava era la mancanza di notizie del figlio più

giovane che, come migliaia di ragazzi, la guerra aveva disperso. La signora Rosalia era per me come una mamma. Mi diceva della rassomiglianza con suo figliolo lontano che aveva la mia stessa età e istintivamente, mi riservava un trattamento particolare. Mi ero anch'io affezionato a quella brava gente, che faceva ogni sforzo per aiutarci. Ho imparato in quel periodo che, malgrado tutto, è la bontà che prevale.

Il mondo è strapieno di buona e brava gente e se ne sente la presenza solo nei momenti particolarmente difficili. Anche i soldati inglesi si erano mostrati alquanto disponibili, ben diversi dall'immagine di loro che ci aveva inculcato la "cultura" degli anni ruggenti.

Per respirare un po' d'aria familiare e rifarsi del tremendo caldo del giorno, quei soldati lontani da casa e dai loro affetti, venivano la sera a farci visita; ci aiutavano portandoci spesso cibo, vestiario e vettovaglie varie; non venivano mai a mani vuote. Le notizie degli eventi di guerra si accavallavano spesso contraddittorie. La speranza di una rapida soluzione era preminente nel pensiero di tutti. Non ci facevamo però illusioni.

Eravamo davvero stanchi di tanta carneficina, di tanti dolori e inutili sacrifici.

Almeno per quello che poteva riguardarci direttamente, la prima nota positiva venne da Cassibile. Una località frazione di Siracusa, dove il 3 settembre venne sottoscritto l'armistizio "breve" fra il generale Castellano per l'Italia e Bedell Smith per gli Alleati.

MANI DELICATE

La mia "posizione" e quella di tanti altri militari sfuggiti alla cattura e quindi alla prigionia, era quella di "sbandato". Gli inglesi, sbarcati in quella zona, si preoccuparono subito di "raccolgere" i giovani potenziali nemici, per averli sotto controllo.

Ci tenevano impegnati in lavori come quello di pulire il letto dei torrenti e migliorare il fondo delle strade. La mattina di buon'ora, un camion ci raccoglieva per portarci sui luoghi di lavoro.

Devo aggiungere, per onestà, che a fine settimana ci compensavano, se ben ricordo, con una ventina di scellini. La situazione economica sul posto era davvero tragica; vi era carenza di tutto.

Il caporale scozzese, che noi chiamavamo mister Smith, era addetto al controllo degli operai. Si trattava di un nutrito numero di civili rastrellati nel villaggio e assunti dalle forze di occupazione.

Lo scopo principale era quello di tenerci impegnati e sotto costante controllo. L'attività che per noi gli inglesi avevano trovato a "portata di mano" era quella di farci produrre breccie per le strade, spaccando pietre, che nella zona erano abbandonate.

Naturalmente il lavoro veniva eseguito rigorosamente a mano; un'attività pesante dove gli arnesi, (pale, rastrelli, picconi e mazze), venivano distribuiti senza limitazione. Le mazze pesavano non meno di cinque chili.

Il primo giorno io "la presi di punta" come si dice. Avere vent'anni significava disporre di energie

che permettevano di prendere la situazione con pazienza. Le mazzate potevano essere consistenti ed efficaci senza risentirne troppo i contraccolpi. Il guaio, per chi non era abituato a questo genere di lavoro, incominciò a rivelarsi il giorno dopo sotto forma di bolle sulle mani e dolori muscolari.

Dunque io, che fino a pochi giorni prima, avevo fatto il radiotelegrafista ed utilizzato penne, matite, cuffie e tasti non potevo che sentirmi disadattato. Il secondo giorno i miei movimenti erano piuttosto diventati lenti e, goffi.

Mister Smith se ne accorse. Mi si avvicinò e, nella sua lingua e con segni molto più comprensibili, mi chiese di mostrargli le mani.

Le osservò e si accorse subito che non avrei potuto continuare ad operare quegli arnesi. Rifletté un momento.

Si avvicinò alla sua jeep. Mi mostrò il registro del cantiere che lui trovava difficoltoso aggiornare in maniera decente e ordinata per via dei nomi italiani e anche perché lui aveva una scrittura a "zampe di gallina".

Mi presentò un foglio di carta ed una penna e mi disse: "Write your name on this paper!".

Scrissi il mio nome a stampatello e lui ne rimase visibilmente soddisfatto. Assieme al vecchio, mi consegnò un nuovo registro sul quale avrei dovuto trascrivere quanto era riportato sul vecchio e tenerlo poi aggiornato.

Feci quel lavoro con cura; "uno specchio". Il giorno dopo mi riferì con entusiasmo che il suo capitano si era con lui complimentato. "Brave! Very well, all right!"

Questo nostro "caporale" anche in altre occasioni si era mostrato un bravo ragazzo. Avrei dovuto imbracciare uno di quei grossi e pesanti arnesi da lavoro, solo quando avessi scorto la jeep del suo capitano che effettuava le ispezioni; diventammo buoni amici.

In varie occasioni mi regalò scatolette, biscotti, cioccolato ed altro. Un giorno mi diede un paio di scarpe nuovissime con varie paia di calze di lana. La sua amicizia, se non avesse avuta la riservatezza delle circostanze, sarebbe stata fraterna.

Lo ricordo spesso e, ancora oggi dopo oltre cinquant'anni, provo tanta riconoscenza.

Un amico che fu di valido aiuto anche alla nostra "famigliola". Anche nei lavori pesanti, le mani delicate possono dimostrarsi utili.

TONY

I giorni scorrevano con un andazzo sufficientemente tranquillo. Il fronte bellico si spostava sempre più verso il nord. Gli alleati avevano incontrato una certa resistenza nella piana di Catania.

Ormai, per noi "sbandati" l'unica speranza era che la guerra potesse volgere al termine al più presto. Le notizie giungevano altalenanti tra normali e sensazionali.

Nel villaggio era rimasta una piccola guarnigione che controllava agevolmente tutto e tutti. Poche pattuglie e qualche automezzo girovagavano per le strade polverose.

Una cantina era frequentata da soldati alleati che

sembrava non tenessero troppo conto del divieto di "bere" imposto dal loro comando.

In quei giorni era giunto anche un gruppo di americani fra i quali un certo Tony, un sergente oriundo catanese che conosceva a sufficienza il dialetto dei suoi nonni.

Era sempre pronto ad intervenire quando se ne presentava l'occasione per difendere i locali in qualche controversia. E gli inglesi specie quando "bevuti" offrivano occasioni di litigi. Ad un soldato inglese che aveva allungato le mani su di una ragazza, il nostro Tony, toltosi la camicia coi galloni da sergente, lo invitò a fare altrettanto e a difendersi.

Tutti gli altri fecero un cerchio a mo' di "ring" in maniera che il combattimento si svolgesse regolarmente.

L'incontro durò poco, ma a sufficienza perché l'inglese le prendesse di santa ragione.

8 SETTEMBRE

Armistizio. L'armistizio (arma-statio) cioè fine delle ostilità, non fu altro che un evento bugiardo e illusorio. C'era un grande desiderio di smetterla, e la gente davvero non sapeva "darsi pace" specie ora che pensava di averla a portata di mano.

Per le strade la gente ad esternare la propria gioia per la "fine della guerra". Dovunque manifestazioni di giubilo. Anche noi partecipammo ai festeggiamenti ma con gli interrogativi ed i dubbi di cosa ci avrebbe riservato il "dopo" armistizio. Comunque la guerra era finita e tutto si sarebbe risolto.

Ci trovammo con Alfredo a casa dei suoceri e decidemmo di partire la mattina del dieci di settembre. Naturalmente Alfredo avrebbe atteso gli sviluppi della situazione per avere le idee più chiare su cosa fare: ormai aveva una famiglia a cui pensare.

La nostra partenza suscitò nel villaggio una commovente gara di solidarietà che coinvolse amici e conoscenti. Furono raccolti danaro, capi di vestiario e perfino un sacchetto di farina, con cui la signora Rosalia confezionò una decina di pani.

Ricordo che, fra il vestiario, c'era una giacca da sera di raso che mi calzava a pennello. Date le circostanze lo smoking appariva fuori luogo, ma vi assicuro che mi fu estremamente utile. La sera prima della partenza ci riunimmo tutti davanti alla casa della signora Rosalia. Fra una chiacchiera e l'altra si fece molto tardi. Desideravamo tutti rimanere insieme. Tentammo di riposare un po' ma ormai le luci dell'alba ci ricordavano che dovevamo partire.

Solitamente capo Passero, con la sua isola delle correnti, non godeva mai di assenza di vento, ma quella mattina il mare era una distesa d'acqua immobile e trasparente che non s'era mai vista. Era lì, immobile, ad infonderci un senso di pace e tranquillità. Ma quella per noi era una giornata particolare, unica, storica.

PRIOLO

Dopo un commiato in cui la gioia e le speranze venivano soffocate dalla commozione. raccogliemmo le nostre povere cose e partimmo ognuno col suo zaino sulle spalle.

Ora dopo tanti anni, mi appaiono ancora nitidi e indelebili i volti di quegli amici siciliani di cui sento ancora vivissimo il loro fraterno abbraccio, la loro generosità e il ricordo delle giornate trascorse insieme.

Camminammo tutto il giorno per strade sterrate e viottoli di campagna. Ogni tanto incontravamo gruppi di soldati "sbandati" come noi; ognuno alla ricerca di sfuggire alla prigionia e raggiungere il proprio paese.

I mezzi di trasporto erano scarsissimi e, d'altra parte in quella circostanza il loro utilizzo non sarebbe stato consigliabile senza il rischio di imbattersi in posti di blocco militari inglesi con la certezza di essere catturati ed avviati ai centri di raccolta.

Verso sera avevamo finito il pane, diviso con i compagni di sventura che incontravamo lungo il cammino. Però, il sostentamento che in quella stagione ci offriva la campagna era considerevole: uva, fichi e ortaggi si trovavano facilmente; ciò ci garantiva che almeno, non avremmo sofferto la fame.

Con un po' di buona sorte, dopo aver attraversato le campagne di Pachino e Noto, giungemmo ad Avola. Nei pressi dell'abitato incrociammo un camioncino che ci offrì un passaggio fino alla periferia di Siracusa.

Era ancora giorno. Nei crocevia i soldati inglesi regolavano un intenso traffico di mezzi militari.

Ci sentivamo come "braccati" ed era naturale evitare qualsiasi incontro con i soldati alleati.

Verso il tramonto giungemmo a Priolo. Ci fermammo nella bottega di un giovane barbiere e, questa volta, nel salone, trovammo una chitarra e un mandolino.

Io e Otello, dopo aver chiesto il permesso, che ci venne accordato con piacere, ci mettemmo a suonare.

Anche se mancavamo di esercizio, le nostre "performance musicali" furono gradite, ma soprattutto servirono a farci conoscere altra gente. Franco, così si chiamava il nostro amico barbiere, prima di chiudere la bottega, preoccupato per la nostra sorte, ci pregò di seguirlo a casa dove ci presentò ai suoi genitori e alla sorella: *"Sono miei amici, Otello, Antonio e Raffaele"*.

Dissero subito che aveva fatto bene a condurci da loro.

Ancora una famiglia che si aggiungeva a questo elenco di brava gente, disponibile, e generosa. Ci sistemarono subito destinando a noi tutto il meglio delle loro disponibilità.

Il mattino dopo ci informammo sugli eventi di guerra.

Era troppo vicina e tutti ci consigliarono di non muoverci e attendere pazientemente. Ci aggregammo ad un gruppo di lavoro; gente che veniva assunta dagli inglesi con lo scopo di tenerla sotto controllo. Eravamo tutti giovani. Un camion ci prelevava il mattino e ci conduceva nelle campagne circostanti a sistemare strade e pulire torrenti.

Col solito mezzo, naturalmente sotto scorta armata, venivamo riaccompagnati in paese.

Qualche scellino giornaliero era il nostro compenso che ci consentiva di dare una mano alla "baracca". Tutte le sere, al rientro dal lavoro, la signora ci faceva trovare un buon piatto di minestra a base di legumi.

La mattina partivamo con un pezzo di pane. A mezzogiorno sul lavoro fruivamo di un'ora d'intervallo; girovagando per le campagne si riusciva sempre a trovare un po' di frutta e qualche pomodoro.

Rimanemmo a Priolo due settimane. Ora gli alleati avevano occupata tutta la Sicilia ed erano sbarcati in più punti meridionali della penisola per risalire verso il nord. Una forza istintiva straordinaria ci spingeva a voler avvicinarci verso casa; decidemmo di partire. Di peripezie ed imprevisti ne facevamo il "pieno" tutti i giorni.

Quando ci capitava qualche buona occasione sentivamo, in coscienza, di ritenerci fortunati e ringraziavamo il Signore.

Giungemmo a Mascali, un paese del catanese dopo il tramonto. Non avevamo alcun programma e nessuna particolare meta.

Ci colse il buio gironzolando per il paese. Sostammo poi in una piazzetta al centro della quale mi pareva ci fosse una fontana; forse un monumento.

Non ricordo bene i particolari, che d'altra parte, non ci incuriosivano, visto che le nostre necessità impellenti erano solo quelle primarie: riposare, mangiare qualcosa e "navigare" verso il nord.

Sorretti da una grande fede, avevamo sempre a portata di mano la Provvidenza.

Difatti si avvicinò a noi un signore che molto cortesemente ci salutò.

Dopo le domande di prammatica e le relative risposte, io mi ricordai di aver avuto un compagno di corso del posto, mi pare un certo Contino e chiesi informazioni in proposito.

"Domani vedremo di rintracciarlo".

Ci condusse a casa sua e ci ospitò: un giaciglio e una minestra calda ci rimisero in sesto per poterci rimettere in viaggio.

Un'altra famiglia buona e generosa.

Credo sempre più nelle ispirate divine parole dell'apostolo Paolo che ci assicura che, comunque, il male sarà sconfitto e la vittoria finale sarà "nostra".

Ogni passo avanti serviva ad accorciare le distanze dalle nostre case per cui la mattina presto, dopo aver espresso la nostra gratitudine ai nostri benefattori, ripartimmo verso Messina.

Prevedevamo giorni più difficili e problemi più complessi da risolvere. Non eravamo soli!

Ai primi bagliori del giorno ci avviammo.

Verso lo stretto percorrevamo la litoranea lungo la splendida costa siciliana di levante.

Uno spettacolo stupendo ci offre l'aurora coi suoi policromi effetti che si riflettono su un mare

trasparente e azzurrissimo. Si ha la sensazione di essere immersi in una natura favolosa.

Alle nostre spalle il massiccio imponente dell'Etna, che domina i bacini del Simeto e dell'Alcantara.

Erano davvero pochi i momenti da poter dedicare all'osservazione della natura e parteciparvi intensamente; la nostra mente era quasi costantemente assorta in tutt'altri pensieri e le distrazioni piacevoli erano "proibite".

VERSO LO STRETTO

Camminammo fino al primo pomeriggio quando, nei pressi di Giardini, ci imbattemmo in un camion sul quale stavano caricando delle masserizie. Ci informammo; era diretto a Messina.

Ottenemmo un passaggio. Il viaggio fu lento e difficile per via del mezzo che era così vecchio e malandato che, come uso dire in questi casi "perdeva i bulloni per strada".

Messina era una città abbandonata che mostrava evidenti segni della guerra.

Vi giungemmo in serata. Ora la nostra prossima meta era la Calabria che avevamo lì a portata di mano; ci separava lo stretto che ci auguravamo di poter attraversare durante la notte.

Attraversammo tutta la città per raggiungere Ganzirri e punta Faro che è la località più vicina a Scilla. Lì le due coste vanno stringendosi a mo' di imbuto e i venti meridionali si insinuano aumentando sensibilmente la loro intensità.

Percorremmo il lungomare e la spiaggia alla ricerca di un qualche natante che ci potesse trasbordare. Ci fermammo presso una fontanella vicino ad una caserma della guardia di finanza.

Un finanziere si affacciò, ci assicurò che l'acqua era potabile e ci dissetammo. Poi ci informò che, solo qualche ora prima, era giunto un messaggio circolare col quale si proibiva a chiunque di attraversare lo stretto.

Questa era davvero una notizia che non poteva farci piacere; comunque noi continuammo nelle nostre ricerche del mezzo, anche se con un po' di timore in più.

Ci fermammo sulla spiaggia dove c'erano alcune barche. Si avvicinò di lì a poco un pescatore che si offrì per "menarci all'altra riva". Concordammo il prezzo. Svuotate completamente le nostre tasche raccogliemmo 1.800 lire.

La sua richiesta era più elevata ma si accontentò. Pensai che Caronte "menava le anime all'altra riva" e penso che lo facesse senza alcun materiale compenso. Notizie riguardanti quell'inferno dovremmo chiederle a Dante che è certamente bene informato.

Ormai la mezzanotte era suonata da un pezzo e, visto come stavano le cose, non potevamo permetterci di perdere ancora del tempo. Sul camion che ci portò a Messina avevamo incontrato Franco, un marinaio infermiere che fu felice di entrare a far parte del nostro gruppo.

Il battello destinato a trasbordarci era una picco-

la barca da pesca a remi con una piccola vela, un gozzo; stentammo a credere che potevamo imbarcarci in cinque.

Sentimmo il nostro "Caronte" molto sicuro di sé; fummo condizionati da questo suo comportamento spavaldo, ne seguì la nostra fiducia incondizionata. D'altra parte non avevamo alternative. Intanto il tempo non prometteva nulla di buono. Nel cielo correvano, nuvole minacciose spinte da un vento di scirocco alquanto sostenuto.

Man mano che prendevamo il largo, le onde battevano sempre più insistenti sulle piccole murate. Due soli remi e una piccola vela, un fiocco come un ombrello da pastore, issato sull'alberello a prua. Vela che dovemmo ammainare per via del vento che soffiava abbastanza forte.

Avvicinandosi verso il centro dello stretto, la corrente era in contrasto con le onde prodotte dal vento. Ci pareva di essere immersi in una gigantesca pentola di acqua bollente. Il movimento delle onde era incontrollabile e spruzzi d'acqua superavano le murate. Con una sàssola a portata di mano cercavamo di sgottare l'imbarcazione.

Il nostro bravo pescatore era abbastanza tranquillo, almeno in apparenza. Il più preoccupato di noi era Otello, un fante che non aveva alcuna dimestichezza col mare. Noi marinai eravamo comunque coscienti che potesse accadere anche il peggio.

L'orgoglio faceva frenare i nostri istintivi impulsi che avrebbero soltanto potuto complicare le cose. E poi, che figura avremmo fatto con il nostro pescatore che si mostrava sempre calmo e con un'assoluta padronanza dei suoi mezzi?

Il tempo si faceva sempre più minaccioso. Da sud si stava addensando una muraglia di nubi. Fulmini e tuoni annunciavano temporali a ripetizione.

Una situazione meteorologica molto frequente nel primo periodo autunnale. La corrente ci procurò una "deriva" considerevole tanto che anziché sbarcare nei pressi di Scilla, ci trovammo sulla spiaggia di Villa S. Giovanni, all'altezza del casello ferroviario presso gli scambi lato Reggio.

A Otello, nostro esperto di fanteria, gli venne la felice idea, non appena messo piede sulla sabbia, di metterci sull'avviso: "Stiamo attenti, il terreno potrebbe essere minato".

Otello ci aveva messo in guardia contro un possibile reale pericolo. Eravamo rimasti lì fermi impalati. Il buio era fitto e non ci permetteva alcuna visibilità. Non ci rimaneva che attendere le prime luci dell'alba che ci sembrava ancora lontana.

Neppure la possibilità di controllare l'orario. Fermi ed inermi combattevamo contro un altro nemico che ci rendeva ancora più precario il nostro viaggio. Ciò che il tempo meteorologico prometteva mantenne.

Giunse di lì a poco il primo di una serie di fortissimi ed intensi scrosci d'acqua con le caratteristiche dei temporali autunnali.

Ci inzuppammo come pulcini e il freddo incominciava a farsi sentire.

Ancora qualche ora e le prime luci dell'alba ci permisero di poter scorgere dove poggiavamo i piedi. Ci spostammo con la massima cautela verso la scarpata della ferrovia lasciandoci dietro le "mine" e tanta paura.

Riparammo sotto un ponticello fino a giorno inoltrato; ora la pioggia era cessata e salimmo su di un terrapieno vicino al casello ferroviario.

Bussammo. Ci fu aperto da una ragazza.

In quel tempo, trovarsi degli sbandati davanti l'uscio di casa, non era un fatto eccezionale sicché non fu sorpresa dalla nostra presenza.

Chiamò la madre mentre ci invitò ad entrare. La signora caricò il camino. Ci accostammo alla fiamma per riscaldarci. Ci venne portato del vestiario per poterci cambiare ed asciugare. La signora ci preparò una grossa pentola di orzo e latte, che mangiammo con dei biscotti e del pane.

Gli altri componenti della famiglia piuttosto numerosa si accostarono al camino e conversammo in attesa che si asciugassero i vestiti.

Sostammo un paio d'ore: avevamo abbozzato anche un sonnellino. Ora che ci eravamo rimessi in sesto potevamo riprendere il nostro viaggio. Il commiato fu affettuoso.

La Provvidenza continuava a far sentire la sua presenza.

La nostra fede non era in pericolo; queste manifestazioni di solidarietà umana ci facevano sentire sempre in buona compagnia. Grazie Signore!

SCILLA

Il giorno 8 settembre è passato da quasi un mese e la guerra continua. Le campagne paesano rigogliose gli stupendi colori pastello dell'autunno.

Giungemmo a Scilla nel tardo pomeriggio. Il cielo era parzialmente coperto; era caduta molta pioggia durante la notte e la visibilità era ottima.

Una leggera brezza da maestrale increspava le acque dello stretto tinto da un meraviglioso azzurro strisciato dal chiaro scuro delle correnti. La costa siciliana era, come si dice, ad un tiro di schioppo e il vecchio castello di Scilla, nella sua austera imponenza, si stagliava netto sull'orizzonte.

Stanchi dopo un'intera notte insonne e un'intera giornata di cammino, tutti e quattro ci eravamo seduti, forse rende di più l'idea dire, "sbracati" su di un vecchio gradino della porta di una delle vecchie e pittoresche case che si riflettono sulle limpide acque dello stretto e sorgono lungo la strada che si distende sulla costa frastagliata e odorante di fresche alghe marine.

Il sole, ormai verso il tramonto, ci faceva sperare nel buon tempo, almeno quello meteorologico; ci offriva uno spettacolo stupendo con il suo rosso di sera, che tingeva le nuvole e si rispecchiava sui pochi vetri ancora rimasti negli infissi delle case dopo i bombardamenti.

Uno spettacolo che non s'addiceva certo al ricordo della omonima bellissima ninfa che la maga Circe, per gelosia, trasformò in mostro marino. E fu pro-

prio da questa costa stupenda che aggrediva i naviganti e li faceva naufragare tra i vortici di Cariddi e li divorava.

Nell'aria si sente invece, in questa visione stupenda, l'olezzo dell'autunno col profumo della piccola scilla, giacinto dei boschi con i suoi fiori dal colore del cielo.

Il centro storico, in parte diroccato, ci offriva, nella sua vetustà, un motivo di scoramento e di abbandono, ma anche momenti di riposante meditazione.

I passanti erano rari. Si accostò a noi, assorti e in cerca di recuperare energie, un signore vestito di nero che conduceva per mano una bambina. Ci salutò. Ricambiammo il saluto con un palese entusiasmo evidentemente confortati da tale gesto.

Le nostre apparenze non suggerivano certo uno stato di sufficiente benessere psicofisico. Dopo uno scambio di notizie sul particolare momento che stavamo vivendo, trovammo qualche minuto per parlare del più e del meno.

Certamente la nostra particolare situazione di gente sola, smarrita e malconcia, doveva provocare in lui delle reazioni interiori, dove i sentimenti migliori venivano risvegliati prepotentemente: la solidarietà e l'amore per il prossimo.

Potersi rendere utili avrebbe alleviato le proprie sofferenze rendendole più sopportabili.

"Venite con me!". Si rivolse a noi con un tono deciso che non ammetteva alcun tentennamento né tanto meno una risposta negativa. Lo seguimmo.

Salivamo le lunghe gradinate e i vicoletti del centro storico, che mi ricordavano il mio paesello anch'esso appeso su di una collina. Molte case erano diroccate; le bombe e i proiettili navali avevano lasciato il loro triste segno. Riprese a piovere.

Il silenzio della notte si poteva ascoltare, si sentiva perfettamente il rumore che la pioggia provocava nell'impatto col selciato. Un suono che a tratti si confondeva col calpestio dei nostri passi quasi felpati. C'era il timore di rompere l'incanto di una pace alla quale da tempo non eravamo più avvezzi. Giungemmo quasi in cima alla collina e il nostro amico si fermò davanti all'ingresso di una casetta semi diroccata.

"E' casa mia! Anzi, era casa mia!"

Entrammo. Di quella costruzione erano rimasti in piedi solo due piccoli ambienti dove potevamo ripararci dalla pioggia. Il resto della casa era diroccato e un cumulo di macerie ostruiva il vicolo. Nella zona coperta vi era un letto grande e un lettino con materassi di foglie di granturco poggiati su dei trespolti di ferro.

Al centro del più grande dei due ambienti un tavolo e delle sedie. Sul tavolo una candela incollata su di un piattino, un'altra era poggiata su un comodino.

Il nostro amico accese il suo accendisigari e trasferì la fiammella sulle candele; era già buio. Disse: *"Aspettatemi, torno subito!"*.

/./



*Una volta marinaio ...
marinaio per sempre*



www.marinaiditalia.com

Associazione Nazionale
Marinai d'Italia

Piazza Randaccio, 2 - 00195

tel. 06 3680 2381 fax 06 3680 2090

e-mail segreteria@marinaiditalia.com

Istituto
ANDREA DORIA



**ASSISTE
LE FAMIGLIE
E GLI ORFANI
DEL PERSONALE
DELLA MARINA
MILITARE**

VIA D. NICOTERA, 20 - 00196 ROMA
TEL. (06) 3217477
C/C POSTALE 59190009

DIPLOMA DI ATTESTAZIONE ARMI

di Alberto Mattei, IT9MRM (MIØØ1) - Coordinatore Nazionale ARMI

Il Diploma di Attestazione ARMI può essere richiesto da tutti i soci iscritti all'ARMI. Per il rilascio dell'attestato è richiesto un contributo volontario di almeno 5 Euro, di cui tolte le spese di spedizione e stampa, il resto sarà donato all'Istituto Andrea Doria.

Ulteriori informazioni li trovate sul nostro sito web.

La richiesta va inviata al seguente indirizzo:

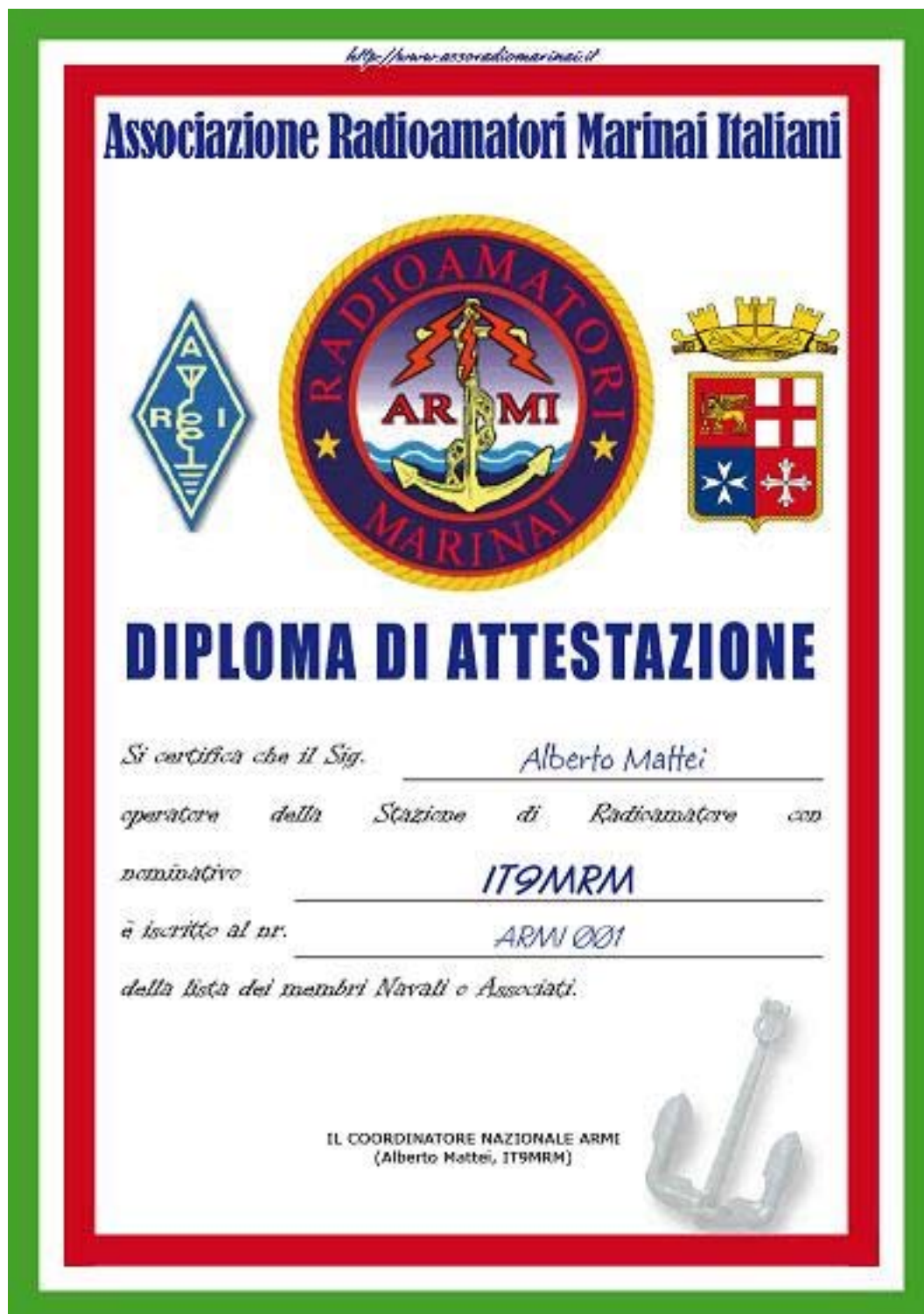
Associazione Radioamatori Marinai Italiani (A.R.M.I.)

Alberto Mattei (IT9MRM)

Via Enrico Millo, 20

I-96011 Augusta (SR)

ITALY



COMMANDER PLAQUE

di Alberto Mattei, IT9MRM Coordinatore Nazionale ARMI

REGOLAMENTO

La Commander Plaque è un trofeo rilasciato ai **migliori Radioamatori** che con la loro abilità e bravura siano riusciti a contattare un determinato numero di stazioni NAVAL come da elenco (riportato sul sito web <http://www.assoradiomarinai.it>). La Commander Plaque è conseguibile da tutti gli OM e SWL del mondo. Esistono tre categorie, la prima categoria "**CC Plaque**" la seconda categoria "**CF Plaque**" e la terza categoria "**CV Plaque**".

PERIODO di validità

I contatti sono validi dal 1.1.2000 ad oggi.

MODI

Sono consentiti i seguenti modi : CW - SSB - PSK31 - RTTY

BANDE

Tutte le bande HF, secondo il Band Plan IARU

CATEGORIE

Sono previste TRE categorie :

"CC (Capitano di Corvetta)"

"CF (Capitano di Fregata)"

"CV (Capitano di Vascello)"

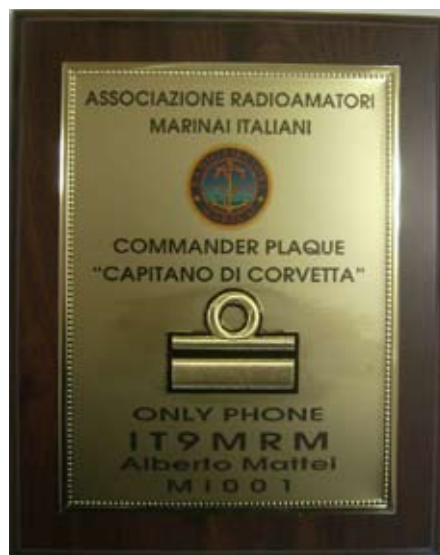
SOTTOCATEGORIE

Sono previste TRE sottocategorie:

"MIXED" (SSB/CW/PSK31/RTTY)

"ONLY PHONE" (SSB)

"ONLY MORSE" (CW)



RICHIESTE

Va richiesto all' Award manager :

IT9MRM
Alberto Mattei
Via E. Millo, 20
96011 Augusta (SR)
- Italy -
email: it9mrm@gmail.com

La richiesta dovrà essere corredata dalla lista dei QSO effettuati (LOG SHEET), una QSL del richiedente e un contributo di € 40,00 oppure \$ 45,00 (USD) per gli italiani, per tutti i paesi al di fuori dell'Italia il contributo è di € 50,00 oppure \$ 60,00 (USD).

I contributi possono essere versati nei seguenti modi:

POSTEPAY: 4023600573417690 intestata a Mattei Alberto (MTTLRT63L22I535Z);

PAYPAL: alberto.mattei@libero.it

IBAN: IT64E0306984620100000004132 Banca Intesa-S.Paolo Filiale di Augusta

CARATTERISTICHE DELLA PLAQUE

La plaque ha la base in legno stile marina, dalle seguenti misure 26 x 21, la placca di colore dorato, misura 15 x 20, il grado è originale in metallo ed è innestato nella placca, il resto è serigrafato con colori brillanti.

INFORMAZIONI

Eventuali informazioni in merito agli elenchi possono essere prelevate dal sito ufficiale dell'A.R.M.I. <http://www.assoradiomarinai.it>



Per conseguire la Prima categoria **"CC Plaque"** bisogna contattare o ascoltare:

- nr. 5 Stazioni membri ARMI;
- nr. 5 Stazioni membri INORC;
- nr. 2 Stazioni membri MF;
- nr. 2 Stazioni membri RNARS;
- nr. 1 Stazione membro MFCA;
- nr. 1 Stazione membro BMARS o MARAC;
- nr. 1 Stazione membro YO-MARC o FNARS o NRA;
- nr. 3 Stazioni Maritime Mobile;
- nr. 3 Stazioni Lightships/Lighthouse;
- nr. 3 Stazioni Costiere della Marina Militare Italiana (come da elenco);
- nr. 5 Nominativi speciali ARMI (come da elenco);



Per conseguire la Seconda categoria **"CF Plaque"** bisogna contattare o ascoltare:

- nr. 10 Stazioni membri ARMI;
- nr. 10 Stazioni membri INORC;
- nr. 5 Stazioni membri MF;
- nr. 5 Stazioni membri RNARS;
- nr. 2 Stazioni membri MFCA;
- nr. 2 Stazioni membri BMARS o MARAC;
- nr. 2 Stazioni membri YO-MARC o FNARS o NRA;
- nr. 10 Stazioni Maritime Mobile;
- nr. 10 Stazioni Lightships/Lighthouse;
- nr. 10 Stazioni Costiere della Marina Militare Italiana (come da elenco);
- nr. 10 Nominativi speciali ARMI (come da elenco);



Per conseguire la Terza categoria **"CV Plaque"** bisogna contattare o ascoltare:

- nr. 15 Stazioni membri ARMI;
- nr. 15 Stazioni membri INORC;
- nr. 10 Stazioni membri MF;
- nr. 10 Stazioni membri RNARS;
- nr. 5 Stazioni membri MFCA;
- nr. 5 Stazioni membri BMARS o MARAC;
- nr. 5 Stazioni membri YO-MARC o FNARS o NRA;
- nr. 15 Stazioni Maritime Mobile;
- nr. 15 Stazioni Lightships/Lighthouse;
- nr. 15 Stazioni Costiere della Marina Militare Italiana (come da elenco);
- nr. 15 Nominativi speciali ARMI (come da elenco);





TESSERA ARMI

di Alberto Mattei, IT9MRM Coordinatore Nazionale ARMI

E' da tempo che mi viene richiesto, da parte di colleghi, una tessera ARMI da utilizzare nelle fiere e nei raduni; finalmente è stata ideata e messa a disposizione per tutti tramite il nostro sito web istituzionale sulla pagina riservata del "MENU UTENTE". Quindi ai nostri soci, l'invito è quello di scaricarlo, con un semplice programma di grafica (tipo paint) completarlo con i dati personali e provvedere a stamparlo (su cartoncino bianco), inserirlo sul porta badge (da acquistare in una qualsiasi cartoleria).

★ ASSOCIAZIONE RADIOAMATORI MARINAI ITALIANI ★



INSERIRE
FOTO

NOMINATIVO: _____

NOME: _____

COGNOME: _____

MI# _____

www.ham-merchandising.com



Oggettistica per Radioamatori





QSL NAVALI

Carrellata di cartoline QSL di stazioni radioamatoriali, nazionali ed estere, con sfondo di carattere marittimo-navale, con navi, velieri, mare, barche e yacht. Le QSL fanno parte della collezione di carte QSL dell'Associazione Radioamatori Marinai Italiani.





HB9ASZ

RNARS 2539
MF 419
MARAC 333
INORC 191
SOWP 3660-M

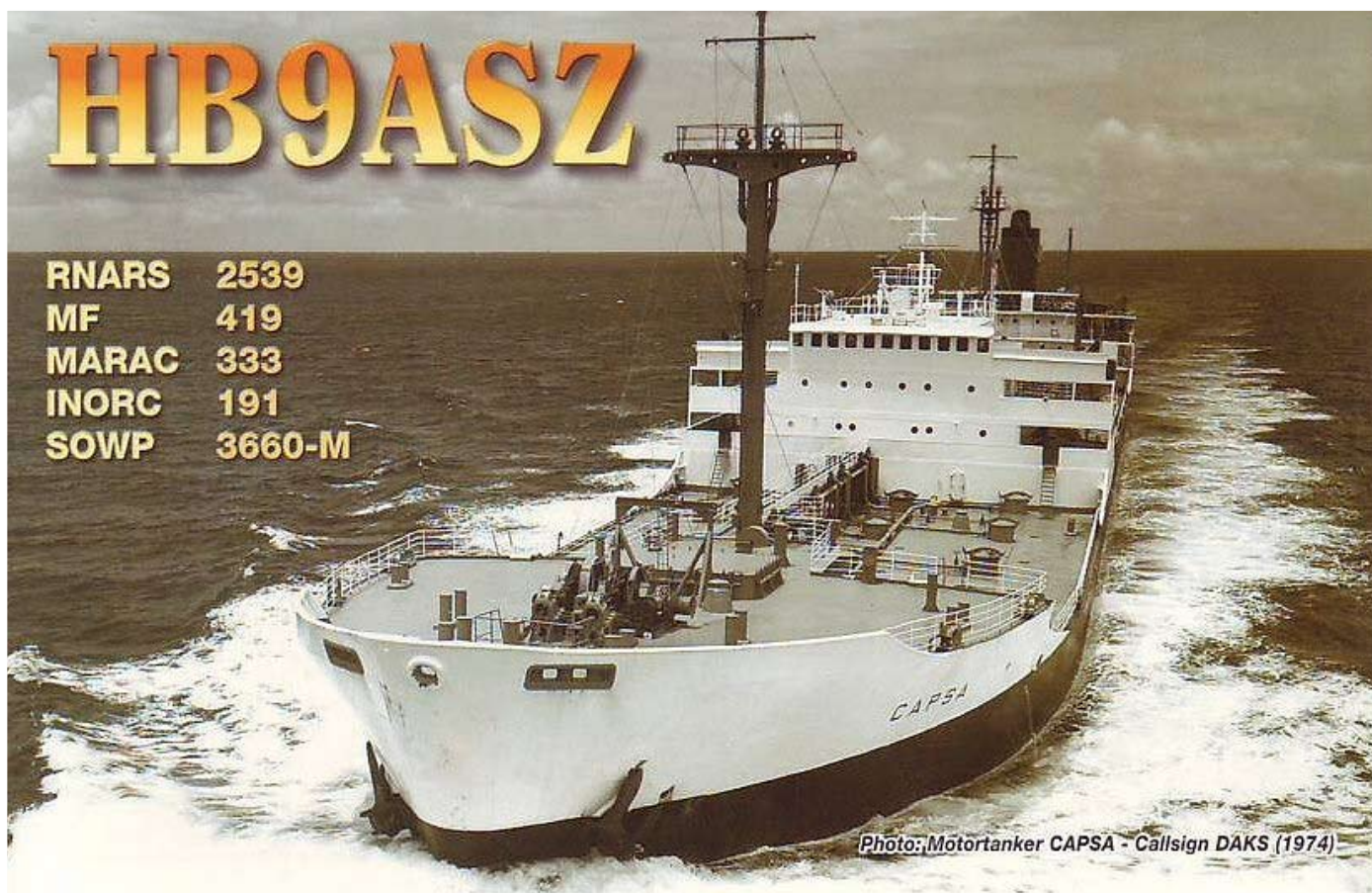


Photo: Motortanker CAPSA - Callsign DAKS (1974)

J110ZF

ZONE 25
KANAGAWA JAPAN
JCC # 1102



GL: PM95 TG

SLIB FLOT TWO YOKOSUKA CITY

FOTO STORICHE



Cacciatorpediniere ARTIGLIERE (ex USA) (1941-1970)



Corvetta ALABARDA (ex UK) (1943-1968)



Il costo del crest è di 20 euro + le spese di spedizione, per richiederlo basta scrivere al seguente indirizzo di posta elettronica it9mrm@gmail.com, il crest è completo di targhetta in ottone personalizzata con il nominativo di stazione, il nome dell'operatore ed il numero ARMI.

LA STAZIONE RADIO DI....



15UIG

LA QSL DEI SOCI....

Giuseppe

N. 962

www.telegrafia.it

DXCC 248
ITU ZONE 28
CQ ZONE 15
WWW Locator
JN65IV

CALENDARIO EVENTI 2013



1 Gennaio - 31 Luglio	IIØELET - Nave ELETTRA (Sala Radio) Museo P.T. Roma
14 - 15 Aprile	Radio Maritime Day - Merchant Marine Radio Officers W.W. Event
11 - 12 Maggio	NRA - Portuguese Navy Day Contest - SSB/CW
15 Maggio	MARAC 80/40 meter SSB Contest
20 - 24 Maggio	50th International Submariner Association Congress - Italy
	II9SUB - 50° Congresso Internazionale dei Sommergibilisti - by ARMI
26 Maggio	NRA - Portuguese Navy Day Contest - PSK/RTTY
1 - 2 Giugno	International Museum Ship Radio Event
	IQ1SP - Museo Tecnico Navale Arsenale M.M. di La Spezia - by ARI/ARM I
	II1NS - Sommergibile N. Sauro - Museo Galata Genova - by ARI/ARM I
	II1IASR - Mausoleo Regio Sommergibile Scire' by ARI/ARM I La Spezia
10 Giugno	Festa della Marina Militare Italiana
23 Giugno	IV° ARMI Semiautomatic Contest party - I^ parte
14 Luglio	NRA Naval Radio Party - Portuguese Navy
Agosto	The International Lighthouse/Lightship Weekend
7 - 22 Settembre	Italian Navy Ships Radio Stations Award
"	II7IAJV - Nave Vittorio Veneto by IZ7AUH
"	IIØIAFM - Nave Franco Mimbelli by IZØEUX
"	II9IACR - Nave Pietro De Cristofaro by IT9DTU
	II1IASR - Sommergibile Scire' by IK8XVA
21 Ottobre	IV° ARMI Semiautomatic Contest party - II^ parte
4 Novembre	Giornata delle FF.AA. Italiane
12 Novembre	Giornata della memoria dei Marinai scomparsi in mare
20 Novembre	MARAC 2m. Contest
Novembre	RNARS CW Activity Contest
1 - 2 Dicembre	INORC CW Activity Contest
4 Dicembre	Santa Barbara - Patrona della Marina Militare Italiana
1-2 Dicembre	IX° International Contest ARMI - Italian Navy Day - Santa Barbara Day
"	IIØSB/marittimo mobile - Santa Barbara Day
"	II3SB - Santa Barbara Day - Burano Island
Dicembre	Pearl Harbour Day (USS Kidd)
7 - 8 Dicembre	International Naval Contest - sponsor by MFCA
Dicembre	MF Xmas-greetings on the air (HF)

INTERNATIONAL NAVAL CONTEST 2012

di Gerhard Rothfuss - OE1GTU - Award Manager "Marine Funker Club Austria"

Result Class A				
Naval Station all band mixed mode (single op)				
Rating	Points	Call	Navy	Name
1	180.516	YO2DFA	YO24	Ovidiu
2	102.418	DL0MFM	MF975	Marie-Luise
3	84.952	GB4RN	RN4	Mick
4	53.985	F8ATS	PN68	Tony
5	39.450	R7BN	IN606	Valery
6	20.880	ON4CBM	CA82	Bert
7	14.355	SV1HEM	MI428	Giorgos
8	8.736	HB9DAR	CA111	Josef
9	4.921	ON4CBI	CA85	Christi
10	4.266	DL9UAA	CA86	Günter
11	2.752	DL3HRH	MF542	Jürgen

Result Class B				
Naval Station all band CW (single op)				
Rating	Points	Call	Navy	Name
1	251.166	OE4PWW	CA135	Walter
2	242.136	LY2MM	MI426	Albinas
3	145.215	DG7EE	MF956	Günter
4	112.560	OH3VX	FN016	Veikko
5	105.219	DF4BV	MF742	Heinz
6	99.456	GM4SID	RN1629	Sidney
7	90.288	G3RFH	RN175	Ken
8	65.715	IK2SOE	MI008	Andrea
9	62.172	CS5NRA	PN100	Antonio
10	60.984	DL2HUM	CA031	Manfred
11	55.251	DH2MS	MF954	Manfred
12	54.684	OH1LD	FN001	Arto
13	46.256	DK6LH	CA141	Günter
14	42.578	DL8LD	MF027	Dierk
15	42.066	DK0MHD	MF1005	Reinhard
16	39.514	HA2RQ	MF582	Zoltan
17	37.284	PA3CTK	MA003	Harry
18	32.708	I5NXH	IN596	Fabrizio
19	31.776	I6HWD	FN040	Domenico
20	31.564	DL0MFS	MF600	Wilf
21	23.310	SP6LV	MF814	Andrzej
22	23.206	YO4ASG	YO124	Emil
23	22.680	PA2REH	MA153	Eric
24	20.664	ON7CK	BM124	Jack
25	19.357	YO3AAJ	YO003	Vasile
26	19.044	I6MAT	IN568	Giorgio

Rating	Points	Call	Navy	Name
27	17.901	DJ7AC	CA053	Wolfgang
28	16.940	YO8RIX	YO048	Catalin
29	16.150	DL3DBN	MF933	Dorothea
30	16.005	OK1FCA	RN4639	Stanislav
31	15.312	CT1ELZ	PN070	Manuel
32	12.635	YO6EX	YO134	Vasile
33	10.332	YO4AAC	YO025	George
34	10.092	DK9HE	MF1066	Andreas
35	9.423	HZ1PS	RN1440	Peter
36	9.325	DJ1PQ	MF558	Robert
37	8.710	R1NW	RN4263	Fedor
38	8.175	OH7QR	MF1062	Erkki
39	8.060	G3ZNR	RN4496	Derek
40	7.920	PA5P	MA451	Rinus
41	7.560	PA0VLA	MA055	Jo
42	7.540	DJ7QV	MF351	Ernst
43	7.000	OE6NFK	CA058	Werner
44	6.509	VK2AYD	RN013	David
45	5.478	SM6VWG	RN4644	Jan
46	4.977	PA3EBA	MA112	Jan Henrik
47	4.860	PA2CHM	MA026	Cornelis
48	4.780	DJ9WB	MF025	Edi
49	3.546	DL8NBM	MF231	Horst
50	3.045	DL1HBL	MF876	Claus
51	2.768	DD1WG	MF839	Hans
52	1.476	OE1TKW	CA109	Helmut
53	1.364	SM6DER	RN507	Sten
54	1.265	OE3FFC	CA143	Franz
55	1.080	OH8UL	FN048	Jorma
56	963	PA3EEG	MA436	Ruud
57	837	I7ALE	IN471	Sandro
58	114	HB9EHJ	MF780	Bodo
59	108	IK5AIO	MI936	Illico

Result Class C

Naval Station all band SSB (single op)

Rating	Points	Call	Navy	Name
1	3.870	OE4GTU	CA039	Gerhard
2	3.600	DF7QN	MF778	Kalle
3	805	OH1LR	FN008	Kalle
4	228	OE6CAG	CA089	Karl
5	21	PF9A	MA122	Martin

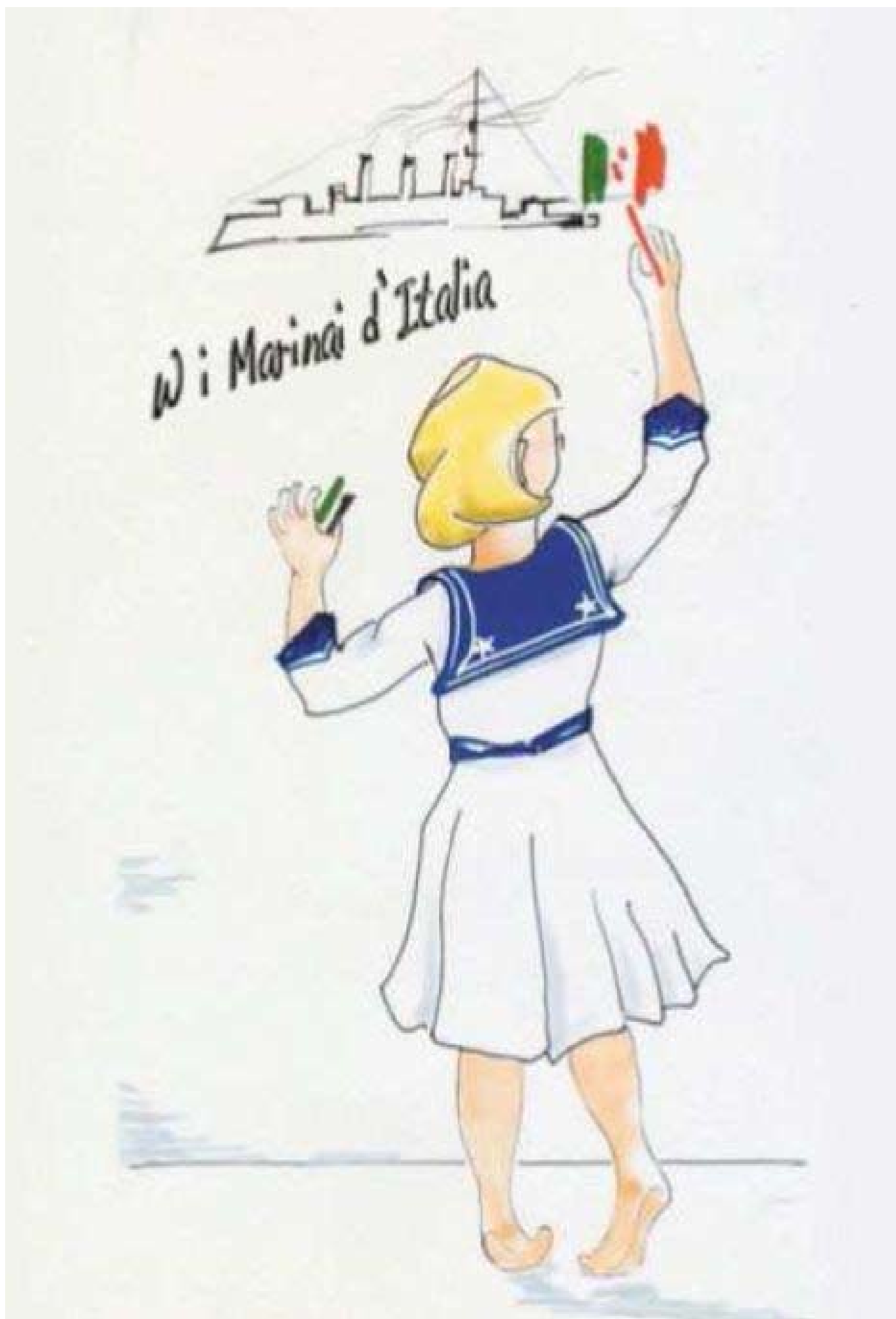
Result Class D				
All band SWL				
Rating	Points	Call	Navy	Name
1	190.050	DE3RHN	MF1056	Rüdiger
2	139.050	HE9SOL	CA142	Franz
3	95.290	OE1-1001007	CA065	Helmuth
4	78.048	OK1-11861		Josef
5	58.646	R3A-847		Vladimi
6	53.277	LZ1-H-192		George
7	19.798	US-Q-73		Alex
8	5.120	DE1APQ		Andreas
9	1.896	EA3HMB		Juan

Result Class E				
Naval Clubstation				
Rating	Points	Call	Navy	Name
1	238.960	OH1NAVY	FN150	Multi Operator
2	113.475	OZ0NAVY	MF960	Multi Operator
3	95.004	DL0MF	MF1000	Fred
4	89.586	DL0MFH	MF900	Jürgen
5	69.048	DL0MFB	MF550	Klaus
6	35.530	DL0MFF	MF875	Michael
7	408	DL0DMB	MF995	Hans-Jürgen

Result Class F				
Non Naval Station				
Rating	Points	Call	Name	Mode
1	176.400	RF9C	Serge	CW
2	102.450	SV5DKL	Efstathios	mixed
3	100.224	YL2TB	Victor	mixed
4	93.299	LY2CX	Vygantas	mixed
5	76.045	SP9GR	Ryszard	CW
6	74.514	OK1AY	Josef	CW
	74.514	YO2CJX	Virgil	CW
7	67.320	RA3MD	Andrej	CW
8	64.980	YO2AQO	Valer	CW
9	63.700	YL2CQ	Ervins	CW
10	57.536	RN3ANT	Vitaly	CW
11	52.260	YL2TD	Eugene	CW
12	51.645	LZ1HW	Spas	CW
13	51.360	UT2G	Alex	mixed
14	50.544	LY2SA	Vidmantas	CW
15	46.920	EU1DZ	Boris	CW
16	46.610	OE5FIN	Friedrich	mixed
17	40.068	RD9CX	Sergey	CW
18	38.472	RV9DC	Serge	CW
19	38.024	DK4WF	Ben	CW
20	36.754	YL2CV	Vladimir	CW

Rating	Points	Call	Name	Mode
21	35.620	RZ5ZZ	Sergej	CW
22	32.304	RW3AI	Valery	CW
23	28.681	EW8OF	Sergey	CW
24	24.067	SI5Y	Kurt	CW
25	23.874	PA3CWG	Ronald	CW
26	23.826	UA5C	Alexandr	CW
27	23.650	LY9A	Gediminas	CW
28	23.256	SM5CSS	Allan	CW
29	21.879	RX9CC	Yuri	CW
30	21.660	UA4HEZ	Sergej	CW
31	20.241	EW6GF	Andy	mixed
32	20.196	RZ3PX	Vladimir	CW
33	19.684	LY2FN	Ricardas	mixed
34	19.312	2E0ZSE	Paul	CW
35	18.576	YO9AGI	Mircea	CW
36	16.898	PA0RBA	Rienus	CW
37	16.728	M0AEK	John	CW
38	16.592	YO9WF	Ionut	CW
39	16.137	SV1MF	Markos	CW
40	15.946	RX3VF	Alexander	CW
41	15.873	YT2ISM	Ismail	CW
42	14.310	UY5TE	Nick	CW
43	13.794	RA3ID/3	Valeriy	CW
44	12.580	UT5URW	Andrei	CW
45	12.420	HA1TI	Janos	CW
46	12.183	EU6AA	Victor	CW
47	11.222	YL2HK	Pavel	CW
48	11.008	YO7ARZ	Vasile	CW
49	10.602	UY0CA	Pavel	CW
50	10.395	DF5BX	Werner	CW
51	9.456	RW6MBC	Serge	CW
52	9.396	DH2URF	Richard	CW
53	8.475	OK6DJ	David	CW
54	8.211	ON3ND	Jean	CW
55	7.450	PA0MIR	Nico	mixed
56	7.224	LZ1OJ	Don	CW
57	6.624	US3LX	Len	CW
58	6.358	UA6HFI	Nick	CW
59	6.160	HB9EWO	Clemens	CW
60	5.964	PA0WLB	William	CW
	5.964	UU9JK	Yurij	CW
61	5.649	PA5GU	Jaap	CW
62	5.593	PA3AQL	Paul	CW
63	5.502	SD6M	Per-Eric	CW
64	5.456	LY2LF	Kestutis	CW
65	5.400	DL5DTL	Peter	CW
66	5.280	9A1AA	Ivo	CW

Rating	Points	Call	Name	Mode
67	5.263	YO8DOH	Stefan	CW
68	4.878	LY3B	Algirdas	CW
69	4.522	PA3EVY	Willy	CW
70	4.250	UA3VVB	Alexei	CW
71	3.870	DL3MVC	Jan	CW
	3.870	SE6Y	Rolf	CW
72	3.744	SP9KJU	Hubert	CW
73	3.654	YT2AA	Bata	CW
74	3.195	ON5JD	Jan	CW
75	3.145	I1ULJ	Salvatore	CW
76	2.944	DJ2IA	Dieter	CW
77	2.795	PA3ANN	Joop	CW
78	2.736	M0CFW	Kazunori	CW
79	2.670	SV1PS	George	CW
80	2.595	UN5C	Victor	CW
	2.595	Z35G	Jane	CW
81	2.520	OR2F	Lyubomir	CW
82	2.450	DJ5HB	Hubert	CW
83	2.262	UA2FL	Vyacheslav	CW
84	1.937	RM5P	Gleb	CW
85	1.668	UA3UBT	Oleg	CW
86	1.430	RT9X	Mikhail	mixed
87	1.330	LZ2NG	Darin	CW
88	1.110	RA1TV	Serge	CW
89	1.090	4O4SM	Mario	CW
	1.090	RT3G	Mikhail	CW
90	832	RV6LCI	Pavel	CW
91	816	UU9JAN/qrp	Pavel	CW
92	736	YU1TY	Ljuba	CW
93	704	UA4FCO	Yuri	CW
94	696	UA4LU	Vladislav	CW
	696	US0UX	Vasiliy	CW
95	279	RA3NC	Yuri	CW
96	200	OK1UKV	Jaroslav	CW
97	188	PA3BTT	Wally	CW
98	186	CT1ETK	Jose	SSB
99	180	PA3CVI	C.R	CW
100	172	F3WT	Pierre	CW
101	129	ZS6C	Joop	CW
102	105	ON6FC	Gaston	CW
103	50	F4GFT	Andreas	SSB
104	18	HA7JQK	Alexandrosz	CW
105	15	RU3VV	Serge	CW
106	10	SQ5MJW	Radoslaw	CW



Realizzo le vostre QSL Personalizzate

Con tre bozze a scelta

**consegna Rapida
Cartoncino 280 grammi
stampa alta qualità
plastificazione lucida**



**anche Confezioni da
200 pezzi
personalizzate**
nella sezione qsl regionali



**Sconto per
soci AR MI**

Visita il nuovo sito - WWW.qslitaly.it

ordini@qslitaly.it - info@qslitaly.it

tel. 0776/566655 - Cell.334/3995850

dxgadget

embroidery & more

<http://www.giaccoia.it>



Giaccoia 1899
shop